IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.13. — Trieste, Giovedì 12 Settembre 1895 — Oggi: S. Macedonio. - Domani: S. Materno. — N. 4996

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Alle grandi manovre germaniche. — Distribuzione di onorificenze. STETTINO 11. (B). L'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia assistettero anche oggi alle manovre, seguendo con attenzione le diverse fasi del combattimento, che finì con la vittoria del partito del sud guidato dallo stesso imperatore Guglielmo II. L'imperatore Francesco Giuseppe ad esercitazioni terminate passò in rivista il suo reggimento della guardia-ussari. Al suo arrivo ed alla sua partenza da Kolbitzow venne acclamato entusiasticamente da gran folla accorsa sul suo passaggio.

L'imperatore di Germania ha conferito all'ambasciatore Szoegenyi la gran croce dell'ordine dell'aquila rossa ed al capo-sezione Papay la croce di prima classe dello stesso ordine. Anche l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito numerosi ordini ad alti funzionarii civili e militari, fra i quali la gran croce dell'ordine di Santo Stefano al ministro della guerra Bronsart ed al generale Waldersee; la gran croce dell'ordine di Leopoldo in brillanti al capo del gabinetto militare Hahnke ed al gran maresciallo di corte Eulemburg; l'ordine di Leopoldo all'ambasciatore germanico a Vienna, Eulemburg, e distinzioni diverse agli ufficiali o sottufficiali dei due reggimenti che portano il nome dell'imperatore d'Austria.

Al castello imperiale vi fu un banchetto, nel quale l'imperatore Guglielmo II prese nuovamente posto fra i due monarchi ospitati.

I funerali dell'arciduca Ladislao. BUDAPEST 11 (B). Oggi alle 4 del pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'arciduca Ladislao. La sua salma, come era noto, venne deposta in una tomba della cappella Sigismondo. La cappella era parata in pieno lutto. Alla cerimonia della tumulazione assistettero i genitori ed i fratelli del morto; l'arciduca Ottone, che rappresentava l'imperatore Francesco Giuseppe; gli arciduchi Ranieri, Eugenio, Federico e Francesco Salvatore; la principessa Clementina di Coburgo; i principi Filippo di Coburgo e Thurn Taxis ed i ministri alla testa delle autorità civili e militari. L'ufficio funebre venne celebrato dal principe primate d'Ungheria, Vaszary, assistito da numeroso clero. Ad ufficio terminato la bara, benedetta dall'arcivescovo Csaska, venne calata nella tomba dal tenente maresciallo di campo Forinyak e dal gran maggiordomo di corte del defunto arciduca, Vecsey. Nelle strade adiacenti alla corte ed in quelle percorse dal corteo si era assiepata una folla addirittura enorme, che al passaggio del feretro si scopriva e s'inchinava rispettosamente.

Il conte Badeni a Praga. — Suo incontro col conte Thun. VIENNA 11 (N). Il luogotenente della Galizia, conte Casimiro Badeni, si è recato a Praga, dove avrà un colloquio col luogotenente della Boemia, conte Thun. Da quella città egli ritornerà direttamente a Vienna.

La situazione economica in Italia. — Aumenti nelle riscossioni. ROMA 11 (N). In confronto del mese d'agosto 1894 nell'agosto di quest'anno le riscossioni delle imposte dirette aumentarono di lire 2.628.225, quelle dell'imposta sul consumo di lire 682.054 e quelle dell'imposta sulle privative di lire 399.270. Diminuirono invece di lire 1.033.966 le riscossioni della tassa sugli affari. Complessivamente nell'agosto del 1895 si osserva un aumento di entrate di 8.813.583 lire in confronto dello stesso mese dell'anno precedente.

L'amnistia in Italia. ROMA 11 (N). Riguardo all'amnistia si assicura che il ministro guardasigilli, on. Calenda, non ha ancora preparato nemmeno un abbozzo del relativo decreto. I pareri dei diversi giureconsulti, interrogati su tale questione, sarebbero disparatissimi. E' probabile che non se ne faccia nulla nemmeno in occasione del venti settembre, e ciò contrariamente a quanto si era detto dapprima. A spiegazione di questo si adduce il motivo che nel regno non si sono peranco raggiunte le condizioni di pace e di tranquillità, richieste per emanare l'amnistia.

Una legge sui sensali. ROMA 11 (N). Il ministro d'agricoltura, on. Barazzuoli, prepara una legge sull'esercizio della mediazione, che vuole non riesca soltanto a scopo fiscale, ma che circondi di maggiori cautele l'esercizio in parola.

I colpi di spillo dei clericali. ROMA 11 (N). Sotto il pretesto di restauri e di lavori di riordinamento, durante le feste del venti settembre si sospenderà il permesso di accedere alla cupola di San Pietro ed ai musei vaticani.

Per il monumento a Garibaldi. — ROMA 11 (N). In seguito alla rottura delle trattative d'accordo fra il comitato per i publici festeggiamenti e le società republicane, queste solennizzeranno per conto proprio l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

I francesi non tirano a segno. — ROMA 11 (N). L'unico paese che non si era finora annunziato per prender parte o farsi rappresentare alla gara internazionale del tiro a segno, era la Francia. Ora l'Unione e la Società di tiro francesi hanno scritto, scusandosi di non potere intervenire e mandando però alcune medaglie.

Il principe Hohenlohe in Russia. — Contraccambio di visite. PIETROBURGO 11 (B). Il principe Hohenlohe ha ricevuto oggi la visita di Lobanow; che restituì così quella fattagli ieri dal cancelliere germanico.

Il principe Hohenlohe è stato ricevuto in udienza dallo czar. L'udienza durò parecchio tempo. Poscia venne ricevuto anche dall'imperatrice. Presso Lobanow vi fu questa sera un banchetto in onore del cancelliere germanico, al quale parteciparono gli ambasciatori di Germania, Inghilterra ed Austria.

Misure contro i militari provenienti dalla Galizia. VIENNA 11 (N). Il comando militare di questo corpo d'esercito ha ordinato che quei militari o quelle reclute, che da Tarnopoli o dalla Galizia ritorneranno oppure si presenteranno al loro corpo di truppa od a qualsiasi altro istituto militare, vengano isolati e sottoposti ad una quarantena di cinque giorni.

Manovre in Svezia - Norvegia. — CRISTIANIA 11 (B). Il comando generale militare ha emanato un ordine di mobilizzazione, che comprende circa 8000 uomini. Le manovre, alle quali questi sono chiamati, incominceranno il giorno 18 di questo mese. Il re Oscar II è atteso in Moz e presiederà in persona alle esercitazioni.

Lobanow in cura. PIETROBURGO 11 (B). Lobanow, come usa tutti gli anni, venerdì si recherà a Contrexeville, luogo di bagni in Francia, dove intende assoggettarsi ad una cura. Il suo viaggio non ha nessun carattere politico.

La Spagna a Cuba. — Una bomba contro un treno. AVANA 11 (B). Gli insorti gettarono una bomba carica di dinamite contro un treno pieno zeppo di soldati spagnuoli. Due di essi rimasero uccisi; altri sette riportarono serie ferite.

Nuove navi spagnuole. MADRID 11 (B). In un'adunanza di alti funzionari di marina, presieduta dal ministro stesso della marina, si è stabilito di affrettare la costruzione di nuove navi, costruzione che avverrà in un cantiere della penisola.

Incidente in mare. — Una falla otturata. BELGRADO 11 (N). Il piroscafo *Maria Anna*, avendo urtato, durante il tragitto da Sabac a Belgrado, in uno scoglio, riportò una falla, da cui l'acqua entrò in grande quantità nel salone per le signore, arrivandovi sino all'altezza di venti centimetri. L'incidente provocò a bordo un panico indescrivibile: dopo lunghi sforzi riuscì al capitano ed ai marinai di otturare la falla.

Ancora l'autore dell'attentato Rothschild. PARIGI 11 (N). L'autore dell'attentato contro il palazzo dei Rothschild, Leone Bolay, è stato oggi condotto nel bosco di Vincennes e precisamente sul luogo, dove egli ha dichiarato d'aver fabricata la bomba. A conferma di questa sua dichiarazione vennero trovati alcuni resti delle materie adoperate. Anche le deposizioni dei negozianti, che gli vendettero gli ingredienti, coincidono perfettamente con quella dell'arrestato. La polizia cerca di scoprire, se la nota lettera esplosiva indirizzata ad Adolfo Rothschild sia pure uscita dalle sue mani.

Vistose vincite al lotto. BUDAPEST 11 (N). Al lotto vennero fatte molte vincite sul 2, giorno dell'accidente toccato all'arciduca Ladislao, sul 6, giorno della sua morte e sul numero degli anni dei suoi genitori. In quasi tutte le collettorie del lotto di Budapest sono stati vinti su questi numeri molti ambi e molti terni, cosicchè l'erario ci rimetterà parecchie centinaia di migliaia di fiorini.

Decesso. ZARA 11 (N). E' morto il conte Vojnovich, presidente della Dieta dalmata e membro della Camera dei signori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'Aurisina portata in trionfo. - Da chi?? Il Consiglio municipale si occupa da decenni per un provedimento d'acqua, atto a togliere gl'inconvenienti che derivano dal monopolio esercitato attualmente dalla Società d'Aurisina; ingegneri belgi e italiani studiano con passione il nuovo acquedotto e presentano pareri e progetti; la nostra povera città è afflitta da innumerevoli malattie e igienisti distinti dichiarano che causa precipua della mortalità stragrande sono le condizioni del sottosuolo, la mancanza di una canalizzazione conveniente; - le industrie non possono attecchire che in proporzioni grandiose per mancanza di una forza motrice a buon mercato; - la polvere ci rovina i polmoni e al minimo alzar di vento cambia la nostra città in un deserto; - le strade sono scarsamente inaffiate, con tutti gl'inconvenienti relativi; - la povera gente che va ad attinger acqua alle fontane, non ne trova durante l'estate in molte ore del giorno; - gli abitanti del territorio sono costretti ad accontentarsi dell'acqua trasportata in botti, che arriva in uno stato tale da venir rifiutata persino dalle bestie e tutti anelano e sospirano l'epoca in cui potranno esser tolti questi malanni.

Orbene, di fronte a questo stato intollerabile di cose, un giornale che dovrebbe essere serio, perchè è l'emanazione diretta del governo locale, ha il coraggio di intonare la fanfara del trionfo per la Società d'Aurisina e stampa una frase nella quale tenta di gettare il discredito su tutti i possibili provedimenti futuri - una frase atta ad impressionare chi la ha letta, non certo per le banalità che contiene, ma per l'origine che potrebbe avere.

Citiamo testualmente:

«Quindi è che opiniamo che, per ora almeno, rimarrà allo stato di progetto il vagheggiato Stabilimento industriale sull'altipiano del Carso, che sotto la ragione di Impresa comunale per la raccolta in bacini, sistema combinato Barazer-Ducati, d'acqua d'ogni provenienza, per l'allevamento all'ingrosso di microbi e bacilli, ad uso speciale della popolazione di Trieste, con particolare riguardo alla somma necessità di migliorare le deplorevoli condizioni igieniche.

«Viceversa, ci lusinghiamo che si addiverà ad un rimedio pienamente corrispondente al bisogno, rimedio che quasi da sè si suggerisce. E con ciò, da parte nostra, riteniamo, per ora almeno, esaurito l'incidente».

La cosa è grave. Che vi sieno dei giornali i quali per bontà d'animo o per relazioni personali, appoggino gli interessi della Società d'Aurisina, è cosa che non può sorprendere alcuno; che la Società d'Aurisina stessa si arrampichi sugli specchi per vedere di conservare il prezioso monopolio che le permette, vendendo l'acqua a 38 soldi il metro cubo, di dare il *trentaquattro per cento* di dividendo agli azionisti dopo aver ripartito 13.000 fiorini di *tantième* fra i direttori ed aver proveduto al fondo di riserva per ammortizzare le azioni, è cosa pure che va per i suoi piedi. Tanto più dura la cuccagna, tanto maggiori saranno i profitti.

Ma quello che desta meraviglia è che il giornale, il quale serve per comunicare alla cittadinanza le idee e i pensieri del governo locale, diventi il glorificatore dell'opera dell'Aurisina ed il demolitore di qualsiasi altro progetto, che possa danneggiare gli interessi dei signori dell'Aurisina.

E la cosa è atta a destare ancor maggiore sorpresa, perchè sino ad ora, che noi si sappia, il Governo — il quale non può farsi il tutore degli interessi del sig. Stalitz e consorti in danno di tutta una popolazione — aveva mostrato di patrocinare gli sforzi del Comune per giungere presto ad un desiato provedimento che giovi a migliorare le condizioni igieniche del paese.

E' il Governo che cambia ora idea od è il supplemento al giornale ufficiale che interpreta a rovescio le intenzioni della Luogotenenza?

Sarebbe bene saperlo.

A proposito delle polle d'Aurisina non allacciate. Riceviamo e publichiamo: *Spettabile Direzione!* E' nell'interesse assolutamente dell'importante questione che si dibatte in questi giorni che mi permetto ancora inviarle un rigo a giustificazione di fatti esistenti.

La onorevole Commissione che ieri visitò le sorgenti non allacciate dell'Aurisina, dichiara di non aver potuto misurare quel disperdimento d'acqua e lo valuta poi a 7000 metri cubi giornalieri.

Oggi stesso ho eseguito io misurazioni dirette, in compagnia di egregio collega testimonio e dalla misura dello stramazzo alla sorgente N. 5 colà esistente, tenuto pur calcolo (misurato) dello spandimento che lo stramazzo ha, ho ottenuto la massima quantità sgorgante in 2500 metri cubi al giorno. Tale quantitativo può sempre valutarsi da chiunque voglia.

Questo desidero sia bene accertato non per polemizzare con chicchessia, che non è mio costume, ma come dissi per la verità di fatti esistenti.

In quanto poi alla quantità dell'acqua della Bistrizza abbiasi pur per certa la misura di 33 mila metri cubi da me ierilaltro accennata, perchè anche di questa assunsi direttamente dati di fatto che non possonsi cambiare in verun modo. Coi più cordiali saluti.

Trieste, 10 settembre 1895.

Dev.o *Ing. Ducati.*

L'acqua d'Aurisina e i microbi. Dunque il supplemento ufficiale ha sentenziato. L'acqua d'Aurisina è una cosa tanto idealmente perfetta, che qualunque altro acquedotto che si volesse costruire non sarebbe che uno Stabilimento industriale per l'allevamento all'ingrosso di microbi e bacilli ad uso speciale della popolazione di Trieste. Questo almeno si chiama fare della scienza, non solo spiritosa, ma anche sollecita! Infatti il supplemento ufficiale, per poco non ci da anche l'analisi chimica dell'acqua contenuta nei bacini... ancora da costruirsi. Chi lo sa! l'amore fa compiere dei miracoli o il supplemento ufficiale è tanto innamorato dell'Aurisina!...

Noi, meno innamorati e quindi meno coraggiosi, non osiamo parlare di microbi che a proposito di un'acqua già analizzata; per esempio, l'Aurisina. Oh! in fatto di microbi — bisogna riconoscerle questa superiorità — l'Aurisina non la cede a nessun'acqua. In quell'inesauribile relazione sull'offerta del 1886, di cui la Società sembra ignorare l'esistenza, troviamo anche un rapporto, di data 13 novembre 1895, del protofisico dott. Giaxa, il quale riferiva intorno alle analisi, eseguite assieme al referente sanitario governativo, su tre campioni d'acqua d'Aurisina, in seguito all'essersi sparsa la voce che quest'acqua fosse il veicolo che aveva portato in città una fierissima epidemia di tifo addominale. Il supplemento ufficiale, che va in cerca di microbi, legga quel rapporto e ne troverà quanti vuole. Vi è detto, fra altro che, secondo il parere del Koch, in un centimetro cubo di acqua buona il numero dei microrganismi oscilla fra i 10 e i 150 germi capaci di sviluppo. Orbene, l'analisi dei tre campioni d'Aurisina diede i seguenti risultati: sorgente n. 5,-340 microrganismi; sorgente n. 1,-472; nuovo serbatoio 412.

Il rapporto conclude dicendo di non affermare che l'acqua d'Aurisina sia stata il mezzo di propagazione del tifo addominale, perchè tale asserzione difetterebbe di una base logica, non essendosi trovati nell'acqua i microrganismi di questa malattia; afferma però che durante i tempi piovosi *l'acqua d'Aurisina era ricca di microbi* e non costituiva certo l'ideale di una buona acqua potabile. Raccomanda infine di sottoporla alla bollitura prima di consumarla pura.

Nespole! per un'acqua che trova tante simpatie nel supplemento del giornale ufficiale, non c'è proprio maluccio.

Volendo esser giusti però, bisogna tener conto del fatto che si trattava forse di condizioni eccezionali e transitorie. Se vogliamo sapere in via assoluta quello che vale l'acqua d'Aurisina, dobbiamo ricorrere alla relazione Geiringer del 1882, ove, pagina 98, troviamo la graduazione in linea qualitativa delle diverse acque prese in esame per l'approvigionamento di Trieste. L'Aurisina vi è classificata in seconda linea, dopo il Risano ed il Podiama, mentre in prima linea si trovano: anzitutto la Bistrizza, poi il Frigido, il Merzlek o la Cinclizza-Dolina.

Adesso i lettori sanno esattamente dove sia lo Stabilimento industriale per l'allevamento all'ingrosso dei microbi e bacilli, ad uso speciale della città di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da campagna: lavorate, raccogliete, risparmiate per la Lega nostra, corone 3.40; da M. M. 50 soldi, perchè I. S. *croato* si rifiutava di elargire alla Lega Nazionale, nell'osteria «Alla Posta» a Capodistria, ed altri 50 soldi da un altro perchè più tardi l'I. S. si decideva a dare alla Lega ed alla Guardia medica.

Il 106.° anniversario della morte di un vescovo triestino. Domani 13 settembre, ricorre il 106.° anniversario della morte dell'ultimo vescovo di Pedena, il triestino Aldrago Antonio de Piccardi, in memoria del quale un'androna ed una via di Trieste portano il suo nome; l'androna Aldraga o la via Piccardi.

Mons. Aldrago Antonio de Piccardi, che abitò nella propria casa dominicale in fondo all'androna omonima, nacque a Trieste il 6 maggio 1708. All'età di 23 anni venne ascritto al sacerdozio, nel 1759 promosso alla dignità di decano capitolare, e nel 1766 nominato vescovo di Pedena.

Al Piccardi si ascrive grande merito per la conservazione delle memorie dei tempi di mezzo. Egli si era costruita la sua casa, nell'androna Aldraga, nel 1757, e nello scavarne la cantina, trovò gli avanzi del tempio di Cibele ed un'arca antica.

Aldrago Antonio de Piccardi fu l'ultimo dei triestini che giunse all'episcopato. Quale decano alla cattedrale di S. Giusto, il Piccardi ordinò e diresse i lavori di ristauro dell'altare di S. Andrea. Il suo corpo riposa a Giusto.

Domattina alle 8, il parroco della chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) don Antonio Lupetina, nativo di Pedena, leggerà, sull'altare di S. Andrea, nella chiesa di S. Giusto, una messa bassa in memoria dell'ultimo vescovo di Pedena.

Unione Ginnastica. L'annunciato convegno dell'*Unione*, nel giardino sociale, avrà luogo domani sera. Il programma è attraentissimo. Vi sarà un concerto dell'orchestra Molini, fuochi artificiali eseguiti dall'egregio direttore sig. Domenico Antonj, e il giardino sarà illuminato a palloncini. Alle signore che interverranno alla festa verranno distribuiti dei fiori.

Un insigne scienziato a Trieste. L'illustre dott. Attilio Hortis e l'egregio prof. Alberto Puschi accompagneranno quest'oggi in una gita a Grado, organizzata in suo onore, il distinto professore Orazio Marucchi di Roma, conservatore dei Musei Vaticani, egittologo valentissimo, ed insigne cultore delle antichità classiche e cristiane, il quale ritorna da Parenzo, dopo aver tenuto colà un'interessantissima conferenza su quelle basiliche cristiane, nel congresso generale della Società Istriana di Archeologia e Storia patria. Il Marucchi è una illustrazione della scienza ed è autore di pregevolissime publicazioni. Nel suo passaggio per la nostra città egli visitò le nostre collezioni e i nostri monumenti, e si trattenne a lungo nella cattedrale di San Giusto, per la quale mostrò vivo interessamento.

I nostri Magazzini generali. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

La *N. F. Presse* scrive: Il movimento degli affari nei Magazzini generali di Trieste va sempre più accentuandosi ed a quest'ora si può dire ch'esso è sodisfacente. La situazione di cassa segnava alla fine del mese d'agosto di quest'anno uno stato tre volte più alto di quello, che si aveva alla fine del 1894. E' cosa degna di nota e nell'istesso tempo confortante che il passaggio dei magazzini dall'amministrazione della città in quella dello Stato sembra non abbia recato alcun danno al valore fittabile dei magazzini privati, ma che viceversa questo ne abbia risentito un aumento. A tutte le facilitazioni messe in vista con l'assunzione dei magazzini da parte dello Stato ed alle modificazioni della tariffa d'affitto si procederà gradatamente in maniera da sodisfare appieno ai desideri ed agli interessi di codesto importante emporio marittimo.

Echi delle corse. — La punizione di un proprietario e di un guidatore. La notizia da noi recata ierlaltro, circa la punizione inflitta dalla giuria della nostra Società delle corse al proprietario di *Primadonna* sig. Borgioli ed al guidatore signor Nannucci, meritava qualche commento e noi l'avremmo fatto subito se l'esuberanza della materia non ce l'avesse impedito. La cosa però ha fatto abbastanza chiasso ed è tuttavia oggetto di abbastanza chiose e commenti, perchè si possa ancora parlarne un paio di giorni dopo.

Il rigore spiegato in questa circostanza dalla giuria era assolutamente necessario e sarà salutare. Il nostro ippodromo era andato esente finora da questa crittogamma delle frodi a base di totalizzatore e bisognava quindi troncarne il germe fin dal suo primo manifestarsi.

Nella *Corsa Trieste* di domenica, la cavalla *Primadonna* rendeva 30 metri a *Linnet*. Ora, in base ai rispettivi *records* dei due cavalli, la vittoria doveva toccare indubbiamente a *Primadonna*, la quale, nei due giri di percorso, aveva tutto l'agio di guadagnare i 30 metri di svantaggio. Invece nella prima e seconda prova *Primadonna* non arrivò a battere la sua avversaria e nella terza fece corsa morta. E' degno di nota il fatto che soltanto alla seconda prova il publico sospettò della frode e si diede a protestare clamorosamente, mentre invece la decisione della giuria, che punisce il sig. Borgioli e il sig. Namucci, prende per base unicamente il risultato della prima prova. Infatti il sicuro convincimento dell'esistenza della frode non si può desumerlo che dall'esito della prima prova, perchè, nella seconda, *Primadonna*, quando fu sul punto di oltrepassare *Linnet*, fece una rottura prolungata, che nessuno è in grado di stabilire se fosse spontanea o provocata dal guidatore. Invece nella prima prova fu *Linnet* che ruppe per un momento al galoppo, percui *Primadonna non potè fare a meno* di oltrepassarla. Orbene, dopo circa 200 metri, senza che *Primadonna* avesse fatto altro che trottare regolarmente, *Linnet* aveva riconquistato il suo posto primitivo. Era dunque evidente che *Primadonna* era stata trattenuta, perchè, se si può ammettere che essa per irregolarità di andatura non riesca in una prova ad oltrepassare *Linnet*, non è affatto ammissibile che questa possa superare *Primadonna* in velocità. A queste induzioni di carattere logico, si aggiunsero prove testimoniali, da cui risultò che il proprietario di *Primadonna* era stato visto puntare al totalizzatore 80 fiorini su *Linnet*.

Dato questo complesso di circostanze, la giuria poteva deliberare con animo tranquillo e l'ha fatto senza venir meno all'energia che le era imposta dal dovere. Speriamo che l'esempio sia salutare e faccia passare ad altri la voglia di tentare la stessa prova.

L'esposizione di bovini a Opicina. Ierlaltro ebbe luogo a Opicina l'annunciata mostra di animali bovini, promossa dalla solerte Società Agraria, mostra che riuscì oltremodo sodisfacente e per il numero degli espositori e per la bellezza degli animali esposti. Vi presero parte 129 concorrenti e moltissimi erano i soci dell'Agraria intervenutivi.

Nell'assegnamento dei premî, la commissione aggiudicatrice dei medesimi ebbe speciale riflesso non solo alle qualità esterne dell'animale, ma specialmente alla sua particolare attitudine a servire alla produzione del latte, mira principale dell'allevamento bovino presso di noi. E fu con sodisfazione rilevato che, nella maggior parte degli animali esposti, si riscontrano appunto questi caratteri.

Gli animali che attiravano maggiormente l'attenzione erano i tori, che venivano ammirati per la robustezza e per la bellezza delle forme, ciò che costituisce un elogio per le nostre stazioni taurine.

La commissione aggiudicatrice era composta dal consigliere luogotenenziale bar. de Conrad, presidente e dei signori Leopoldo Mauroner, Gustavo Wranitzki, prof. Ad. Stossich, veterinario provinciale A. Perko e veterinario Arnerytsch; la quale premiò 37 espositori, coll'importo complessivo di 500 fiorini. E, cioè, a 7 tori assegnò premî da 10 a 15 fiorini, a 37 armente premî da 5 a 40 fiorini. Il primo premio, per armente e vitelle, fu assegnato a Francesco Purich da Prosecco, il secondo a Giovanni Brisiak da Prosecco, il terzo a Giovanni Hrovatin da Opicina e il quarto a Francesco Chiaz da S. Maria Maddalena inferiore. Ai possidenti cav. Burgstaller, presidente della Società Agraria, bar. Knopp e signor Goriup, furono assegnati diplomi d'onore.

L'esposizione fu presenziata dal signor luogotenente cav. de Rinaldini, dal 2.° vicepresidente del Consiglio municipale e da alcuni consiglieri del territorio.

Chiusa la esposizione, vi fu un banchetto all'*Hôtel Opicina*, nel quale furono fatti parecchi brindisi.

La chiusura dell'Ospizio marino. Domenica 15 corr. si chiuderà la stagione di cura dell'Ospizio marino, dopo una durata di 107 giorni. In tale occasione avrà luogo la solita festicciuola per i ricoverati, che quest'anno ascesero complessivamente alla bella cifra di 200. Vi concorrerà la banda dei corrigendi, gentilmente concessa dalla Direzione generale di publica beneficenza.

Il comitato esecutivo dell'Ospizio ha ritenuto conveniente di conservare anche quest'anno a tale festa un carattere privato e famigliare, e di decampare quindi dall'invio di speciali inviti; rimane però libero l'accesso al publico, per quanto lo spazio lo concede.

La banda cittadina in Piazza Grande. Questa sera la banda cittadina sonerà in Piazza Grande alle 7½ svolgendo un scelto programma, fra cui figurano pezzi della *Carmen*, del *Minatore*, del *Trovatore* ecc.

Istituto ortopedico. Il dottor Oscar de Fischer ha aperto in via Stadion N. 21 un istituto medico-meccanico, sul sistema svedese del dott. Zander. In una grande sala apposita sono collocati 17 apparecchi speciali per la ginnastica ortopedica; una seconda sala contiene gli apparecchi per la ginnastica medica (svedese). L'istituto ha inoltre una stanza per le ordinazioni, una per il massaggio ed una elegante sala di aspetto. In complesso una cosa ben fatta, con criteri larghi e moderni, che finora mancava completamente a Trieste.

Ce ne rallegriamo di tutto cuore col giovane e valente medico, che da 5 anni si dedica con tanto amore e studio alla specialità scientifica da lui prescelta.

Gli impiegati giudiziali e il riposo domenicale. La presidenza del Tribunale d'appello del Litorale ha disposto che agli impiegati giudiziali sia concessa, per turno, la domenica libera.

Per le maestre. Il Consiglio scolastico di Lussin apre il concorso, entro tre settimane, al posto di sottomaestra definitiva per la scuola di Ponte.

Elargizioni varie. I signori: segretario di Consiglio Adolfo Podreka, avv.ti dottori Giorgio de Baseggio, Luigi Battistella, Alfonso Gortan, Silvio Hortis ed Alessandro Sevastopulo, nonchè il notaio dott. Camillo Depiera, per onorare la memoria del defunto sig. Carlo Gasser e in sostituzione d'una corona, elargirono alla Guardia medica f. 35.

I signori Giusto e Giovanni Bidoli, per onorare la memoria del testè decesso signor Carlo Pichler, in sostituzione di una corona, elargirono all'istituzione stessa f. 10.

Nascite e decessi. Nella settimana dal 1. al 7 corrente nacquero nel Comune di Trieste 48 maschi e 60 femine, assieme 108; vi furono inoltre 6 espulsi morti: 2 maschi e 4 femine. Morirono 51 maschi e 33 femine; assieme 84. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.16 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 16.72 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 3 casi di scarlattina, 1 di difterite, 9 di tisi polmonare, 2 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 14 di enterite, 1 di apoplessia; nessuna morte violenta.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, proveniente da Trieste e diretto a Santos, è partito ierlaltro da Bahia per Rio Janeiro.

Importazione vietata. Visto l'infierire della peste suina (pneumonite infettiva dei maiali) nell'Italia superiore, l'i. r. Luogotenenza trova, allo scopo di prevenire la importazione della medesima, di proibire incondizionatamente, fino ad ulteriori disposizioni, l'importazione ed introduzione di maiali dall'Italia nel Litorale.

Stipendi universitari. Il Magistrato civico di Gorizia apre il concorso, entro il 20 del p. v. ottobre, a quattro stipendî universitarî della fondazione «Elisa ved. Frinta», due di f. 300 e due di f. 250, per studenti poveri goriziani che frequentino la Università di Vienna.

Teatro Fenice. L'esecuzione della *Favorita*, rappresentatasi iersera, ha dimostrato ancora una volta, come una buona compagnia di canto possa trovarsi a disagio quando è chiamata ad interpretare uno spartito, che ha indole e carattere differente da quello che precedentemente l'ha messa in buona luce. Difatti gli artisti, che sono quelli stessi che cantarono la *Carmen* sere sono, si trovano nello spartito donizettiano alquanto spostati. Certamente la sig.na Rappini ed il tenore Lanfredi mettono tutto l'impegno e tutta la loro intelligenza nell'eseguire a dovere una musica, che non si attaglia sempre alla tessitura delle loro voci. Il publico li ha applauditi anzi con sincero calore tanto dopo il loro duetto dell'atto primo, quanto dopo quello del quarto; applaudendo pure il Lanfredi dopo la sua prima romanza e dopo lo *Spirto gentil* e la simpatica sig.na Rappini dopo l'*O mio Fernando*. Applausi calorosi non mancarono neppure al baritono Ardito, il quale anzi replicò la sua *cabaletta*. Francamente, però, l'interpretazione che questo artista dà al personaggio di *Alfonso*, per quanto si voglia essere modesti e poco esigenti, lascia parecchio a desiderare. Discreto appena il basso Coda. In complesso, uno spettacolo che fa rimpiangere quello che lo ha preceduto. Questa sera seconda rappresentazione.

Circo Richter. Alla rappresentazione del pomeriggio ieri, il publico fu piuttosto scarso; accorse abbastanza numeroso invece alla serata di gala. In ambedue non mancarono gli applausi. La compagnia si ferma fra noi fino a domenica.

Grave fatto di sangue alla fabrica di birra Dreher. — Un uomo ucciso con un colpo di mannaia. Il vasto recinto, in cui trovasi la fabrica di birra Dreher, che abbraccia le vie Giulia, Bonomo e Pindemonte, fu teatro ieri di un grave fatto di sangue, il quale impressionò tristemente tutta quella schiera di operai, che lavorano nella fabrica, e che, quantunque diversi fra loro per costumi e per nazionalità, vivono sempre in buona armonia, tanto che assai raramente avvengono contese e risse fra loro.

Affinchè i lettori possano formarsi un criterio del modo col quale principiò ed ebbe fine il dramma di ieri, faremo precedere il nostro racconto da una piccola descrizione dei locali della fabrica.

Entrando dall'ingresso principale, si percorre un viale di circa venti metri, il quale, fiancheggiato a destra dall'edifizio in cui trovasi la direzione e gli uffici d'amministrazione della fabrica, mette capo ad una vasta spianata, nel cui centro trovasi l'officina dei fabri. A sinistra della spianata esiste un altro edifizio in cui trovasi una specie di cucina economica, nella quale gli operai possono rifocillarsi nelle ore di riposo. Ai piani superiori vi sono i quartieri degli impiegati e degli operai della fabrica. Attigua a quest'edifizio, c'è una vasta e lunga tettoia chiusa, in cui la luce penetra da ampi finestroni, chiusi da invetriate. In questa tettoia lavorano i bottai, i quali sono in maggior numero di tutti gli altri operai addetti alla fabrica. Di faccia alla tettoia

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

58

— Sia — disse Prospero ella andrà a questo falso appuntamento. Ma poi?

— Non ti incaricare d'altro; domani comprenderai.

— Questa lettera resterà come una prova accusatrice... interrogheranno Roberto.

— Se lo troveranno, giacchè se ne va. Eppoi, sta tranquillo; la lettera scomparirà.

— Desiderio ha ragione — disse Giulia. — Facciamo ciò che dice... io voglio i tre milioni.

— Scriverò la lettera.

— Quando sarà pronta? — domandò Desiderio.

— Domani. Non mi coricherò che quando avrò condotto a buon porto il mio lavoro.

— A che ora potrò averla?

— Verso le dieci.

— Allora me la porterai a S. Mauro. Prenderai il diretto delle 9 e mezzo, e sarai a S. Mauro alle dieci meno cinque minuti... Io ti aspetterò?

— Dove?

— Sulle rive della Marna, vicino al ponte di Creteil.

— Verrò.

— Verrà anche Giulia.

— C'è bisogno che venga anche lei?

— Si, non saremo troppi in tre.

— Verremo! — disse Giulia.

— Adesso una raccomandazione — aggiunse Desiderio. — Vestitevi con semplicità per non farvi notare. E adesso, buona sera; andatevene! Io vado a coricarmi; prendo il treno delle sei alla Bastiglia.

— Quale indirizzo dovrò mettere sulla lettera? — domandò Prospero.

— Queste semplici parole: «Signorina Giovanna.» E firmerai come ha firmato l'altro: «Roberto.»

— Chi è questo Roberto?

— Io non ne so niente. Ha l'aria di un notaio o di un avvocato.

— Abita a S. Mauro?

— Si, per vedere la sua Dulcinea; ma deve essere domiciliato a Parigi, giacchè l'ho visto giungere col treno.

Andiamo, buona sera e a domani.

XXI.

Al ponte di Creteil.

Sono noti a tutti i luoghi pittoreschi delle rive della Marna specialmente vicino al ponte di Creteil, luogo molto frequentato dagli amatori delle villeggiature della domenica.

Da un lato del ponte, sul comune di S. Mauro si trova la casa Bretin, dove, durante la settimana, non s'incontra un cane, ma nella quale il padrone non sa a chi risponder nelle domeniche e gli altri giorni di festa, specialmente di estate.

Dall'altra parte del ponte, sul comune di Creteil, si trova uno stabilimento di aspetto differente da quello del padre Bretin.

E' una baracca di trenta metri di larghezza su cinque di lunghezza, metà di legno, metà di terra, ricoperta con travicelli e con una tela incatramata. E' di aspetto deplorevole.

Le porte sono mal connesse le finestre sono basse, il suolo non è mattonato.

Non c'è giardino; ne fa le veci la riva della Marna, con le sue aiuole naturali, i suoi salici e i suoi pioppi centenari. Alcune tavole di legno dipinte in verde e parecchie sede impagliate ne costituiscono tutto l'arredamento unitamente a un bancone di stagno e ad alcuni tavolini di ferro.

E' una trattoria in cui i pescatori non disdegnano di andare a bere un bicchiere di vino rosso che ricorda loro il vino di Suresnes.

In fondo alla riva, un battello munito di un bel paio di remi, è amarrato a un vecchio tronco d'albero.

Fu verso questo stabilimento nel quale non c'era un solo consumatore, che si diresse Desiderio Martin. Vi si giunge per un viottolo tagliato nel pendìo della strada e che sbocca sulla riva e pel quale può passare chiunque.

Il padrone dello stabilimento, un uomo asciutto, nervoso, di una cinquantina d'anni abituato a veder passare spesso la gente innanzi alla sua bottega per andare a fare il giro dell'isola, sur un punto della quale egli si trovava situato, non si distolse punto dal lavoro al quale era occupato in quel momento, per rivolgergli la parola.

Desiderio esaminò il luogo deserto in quell'ora mattutina. La pesca era interdetta, e non vi era grande probabilità di essere disturbato.

Continua — Arturo Arnould

evvi il locale in cui trovasi il motore; locale questo che comunica, per mezzo di una porta, col riparto *fabri*.

Ieri, alle 4 e mezzo pom., gli operai, in tutta l'officina, erano intenti al lavoro. Sulla spianata, e precisamente all'angolo dell'edificio in cui trovasi il motore, lavoravano alcuni bottai, i quali erano stati staccati dal gruppo principale per stringere i cerchi di alcuni barili di birra. Questi erano: Ernesto Klier, Francesco Potoschnig, Giorgio Kainglinger, Antonio Vöglein e Giuseppe Costantini. I cinque bottai discorrevano fra loro sulla maggior o minor valentia dell'uno e dell'altro degli operai. Parlavano innocentemente, sulle generali, senza astio. Ma uno di essi, il Vöglein, in qualche parola detta da un suo compagno: il Costantini, credette di vedere una specie di rimprovero a lui diretto per il suo modo di lavorare, e, rivolto agli altri operai, pronunciò, in tedesco, alcune parole d'insulto, alludendo al Costantini. Questi, che comprese ed intuì qualche ingiuria, ne fu inasprito, e vedendo che gli altri non accennavano a terminare, ma anzi incoraggiavano il Vöglein a schernirlo, si recò dal capo bottaio Adolfo Patzer, raccontandogli che i suoi compagni, anzichè lavorare, perdevano il tempo in inutili discorsi. Il capo, allora, recatosi da loro, li eccitò a smettere gli scherzi e ad attendere seriamente al lavoro. Ma appena il capo si fu allontanato, i compagni del Costantini lo rimproverarono acerbamente perchè li aveva accusati, e gli diedero la taccia di *spia*. A questo insulto, lanciatogli dai compagni, il Costantini, che era già esasperato dalla prima disputa, si inferocì ancor di più, e, corso dietro al corpo dell'edificio, diede di piglio ad un punzone di ferro, di quelli che servono per timbrare a fuoco le botti, e lo scagliò con forza contro i compagni che lo inseguivano, minacciandolo coi loro martelli.

Il punzone andò a colpire alla spalla l'operaio Francesco Potoschnig, il quale ne riportò una scalfittura. Gli altri si intromisero, inveendo contro il Costantini, gridando e minacciandolo. Il Costantini, a sua volta, vieppiù acceso dall'ira, continuò, come un forsennato la corsa, in cerca di altri strumenti, per colpire i suoi avversari, ed entrato nel riparto *fabri* diè di piglio ad un martello che trovavasi su di una incudine. Ma il fabro Luigi Ponis glielo strappò tosto di mano, e gli altri fabri gli intimarono di uscire da quell'officina. Egli, allora, continuò ancora la sua corsa, e, seguito dagli altri, che sempre lo minacciavano, attraversò il locale della macchina ed entrato nella tettoia dei bottai prese un coltello che trovavasi su di una botte in lavoro, ma poi, visto che con questo poteva difendersi poco, lo gettò via e prese una mannaia da bottaio che era posta su di un trespolo vicino.

Così armato, si volse verso i suoi assalitori, che erano frattanto giunti vicino alla porta d'ingresso della tettoia e movendo contro al Vöglein, che era il più vicino a lui, gli menò un colpo in direzione del collo. Il Vöglein, visto abbassarsi l'arma contro di lui, alzò istintivamente la mano, ma non fece a tempo a parare il colpo, vibratogli con forza, che gli squarciò letteralmente il collo alla parte sinistra e gli recise il polpastrello dell'indice della mano sinistra. Il ferito diede un grido acuto.

I compagni corsero a lui per sostenerlo, ma il Vöglein potè soltanto trascinarsi per pochi passi e poi cadde esausto di forze. Lo trasportarono nell'interno della tettoia e poco dopo, avvisati del fatto, giunsero sul luogo il direttore della fabrica e un impiegato recante la cassetta dei medicinali. Si cercò di fermare il sangue che sgorgava copiosamente dall'ampia ferita del Vöglein, imbrattandogli le vesti e spargendosi sul terreno. Frattanto si era telefonato alla Guardia medica. Giunse il dottore Strasser, il quale trovò il Vöglein agonizzante. Tentò di rianimarlo con alcune iniezioni di caffeina, ma queste però a nulla valsero, perchè, poco dopo, l'infelice esalava l'estremo respiro.

La morte avvenne in seguito alla forte emorragia, essendochè l'arma feritrice aveva reciso i vasi sanguigni, i tendini e la carotide.

Il defunto Vöglein era celibe, lavorava da qualche anno alla fabrica di birra ed era generalmente conosciuto per giovane economico e amante del lavoro. Era nativo da Tolna in Ungheria ed aveva soli 24 anni. Il padre suo lavora in una fabrica di birra in Ungheria.

***

Appena commesso il delitto, l'uccisore approfittò della confusione e dello sbigottimento insorto nella fabrica per fuggire. Correndo, giunse alla propria abitazione in via S. Cilino N. 500. Ma trovò il quartiere chiuso. Si fece dare la chiave da una vicina a cui sua moglie l'aveva affidata prima di uscire di casa, ed entrò, chiudendo l'uscio dietro di sè.

***

Alla fabrica, frattanto, un operaio a nome Antonio Saffer, bottaio, era corso ad avvertire del tragico fatto la guardia di publica sicurezza Zadnik, che era di servizio in quei pressi, la quale si recò a sua volta a dar parte dell'accaduto all'ispettorato di via Scussa, da dove una guardia fu mandata alla fabrica, mentre l'ispettore Verbich ed un'altra guardia andarono in traccia del feritore e rilevarono che egli si era diretto di corsa verso la via San Cilino. Si recarono a casa sua; picchiarono all'uscio, ma non ottennero alcuna risposta. In quella giungeva appunto a casa la moglie del Costantini, e vedendo i funzionari di polizia alla sua porta, impallidì, presaga quasi di una sventura e domandò loro che cosa volessero. L'ispettore la invitò ad aprire il quartiere. La donna andò dalla vicina per chiederle la chiave consegnatale prima, ma seppe che questa era già stata da lei consegnata al marito della Costantini. Allora ripicchiarono ancora all'uscio di casa e questa volta fu aperto. Il Costantini era in camicia; aveva posti sul letto i vestiti da lavoro e anche quelli da festa. Pare ch'egli stesse appunto cambiandosi di indumenti, probabilmente per non recare con sè le traccie del delitto.

— So percossa che se vignudi — disse — ma mi ghe go dà un picolo colpo perchè sempre el me ofendeva.

I funzionari di polizia l'invitarono a seguirli. Il Costantini, strada facendo, domandò come stesso il ferito. «Molto male», rispose l'ispettore. — «Se no ghe go dado forte — disse il Costantini — sarà roba de gnente».

Al commissariato fu assunto in esame dal comm. sup. Bacher. Disse di avere agito, essendo stato replicatamente offeso dal Vöglein, e ciò durava da parecchio tempo.

Finito l'interrogatorio, fu trattenuto agli arresti di via Scussa, a disposizione dell'autorità.

Esauriti i rilievi sul fatto, alla fabrica di birra, i funzionari di p. s. che colà eransi recati, telefonarono alla Direzione di polizia, per l'intervento della commissione giudiziaria, composta dal giudice agli istantanei aggiunto dott. Krammer, il quale procedette ai primi interrogatori e dispose per il confronto dell'uccisore con la vittima. Comparvero pure gli aggiunti del Tribunale dott. Sbisà, De Giovanni e dott Segnian, nonchè i medici periti dottori Zampari e Xydias.

L'uccisore, Giuseppe Costantini, ha 24 anni, ed è nativo di Ampezzo. E' ammogliato da poco tempo. La moglie è in istato interessante da tre mesi.

Il Costantini, tratto innanzi al cadavere del Vöglein, vacillò, impallidì. Il cadavere era orribile a vedersi. La ferita, larghissima e profonda, alla parte sinistra del collo, incuteva ribrezzo.

Finito il confronto, il Costantini fu visitato dai medici periti, avendo egli asserito di essere stato colpito dal defunto. Infatti egli aveva una leggera contusione alla testa, escoriazioni alla schiena, nonchè scalfitture alla mano destra, leggerissime.

La salma del Vöglein fu posta in una cassa di legno e trasportata direttamente, col solito carrettone, alla cappella mortuaria di Sant'Anna.

La sezione cadaverica avrà luogo probabilmente domani mattina alle sei.

***

Il tragico fatto, divulgatosi rapidamente, destò grande sensazione. Dinanzi alla fabrica di birra rimase radunata molta gente fino a tarda ora e da ogni parte si andava commentando in varia guisa l'accaduto.

Piccolo incendio. Vincenza Radizza, abitante in una soffitta della casa N. 2 in androna del Forno, pose iermattina ad asciugare alcuni cenci e alcuni effetti di biancheria sul tetto della casa stessa, dinanzi alla finestra del suo quartiere. Pare che da qualche casa vicina, più alta, venisse gettato un mozzicone di sigaretta, il quale cadde sugli stracci e vi appiccò il fuoco. Furono chiamati i vigili, ma quando giunsero sul luogo trovarono il fuoco già spento dai casigliani. Il danno è minimo.

La caccia nel territorio. La scorsa domenica, nelle vicinanze del casello ferroviario di Opicina, il sig. Carlo Fecondo, socio del Circolo triestino di cacciatori, uccise un magnifico capriolo di 5 anni, il primo che sia stato ucciso quest'anno nel nostro territorio.

In Pretura. Riguardo il dibattimento svoltosi ierlaltro in Pretura a carico del sig. Rodolfo Ullmann, per debito d'imparzialità rettifichiamo alcune inesattezze in cui siamo involontariamente incorsi. Il procedimento a carico del sig. Ullmann si svolse per titolo di lesione corporale e non di lesione d'onore, su accusa della procura di Stato, avendo il sig. Simonetti ritirato la propria denuncia fin dallo scorso luglio, quando intervenne un accomodamento fra lui e il sig. Ullmann. Il sig. Simonetti poi afferma di non aver ricevuto dal sig. Ullmann uno schiaffo e uno sputo, ma bensì di essere stato colpito di sorpresa al viso con un corpo contundente, il che risulterebbe provato da deposizioni testimoniali.

Apoplessia. Ieri, verso il meriggio, veniva condotto alla Guardia medica il fabro Domenico Barbieri, d'anni 72, abitante in via del Pesce N. 3, addetto allo Stabilimento tecnico, perchè colto da apoplessia cerebrale. Il Barbieri aveva del tutto perduto la parola. Il dottore d'ispezione dispose per il suo trasporto all'ospedale, mediante lettiga.

Poco dopo s'invocò soccorso alla Stazione centrale per certa Maria Ferrata, d'anni 60, abitante in via Donota N. 3, la quale era stata pure colta da apoplessia cerebrale. Accorsovi il dottore d'ispezione, ordinò che la paziente venisse trasportata, mediante lettiga, all'ospedale.

Tra guardie e pregiudicati. Iersera verso le 11, l'ispettore di p. s. Bonelli dell'ispettorato di via delle Sette Fontane, rilevato che il macellaio Giovanni Bettio, da Udine, individuo pregiudicatissimo e bandito dagli stati austriaci, trovavasi nell'osteria al N. 10 di via della Tesa, vi si recò con una guardia ed intimò al Bettio l'arresto. Questi uscì in istrada, accompagnato da certi Luigi Bencina ed Antonio Lamprecht, ambidue individui appena usciti dal carcere, e da Giovanna Plannich, donna sottoposta alla sorveglianza di polizia. Il Bettio oppose vivissima resistenza al Bonelli ed alla guardia, menando pugni e calci; i suoi compagni lo aiutarono, sicchè egli riuscì a fuggire, con le vesti a brandelli. Il Bettio, il Lamprecht e la Plannich furono arrestati. Non ostante le più attive ricerche il Bettio non fu rintracciato.

Malore improviso. Il dottore d'ispezione della Guardia medica accorse ieri, dopo il meriggio, al civico Macello per prestare soccorso al macellaio Gaetano Martingano, d'anni 16, abitante in via degli Antenorei N. 14, il quale era stato colto da repentino malore. Mercè le cure del medico, il Martingano potè in breve riaversi.

Disgrazia all'Officina del gas. Ieri, verso le 5 pom. mentre il muratore Vincenzo Sigon, di 17 anni, abitante in via del Cisternone N. 78, si trovava vicino ad un'armadura all'Officina comunale del Gas e stava per movere una trave, questa gli cadde addosso e il poveretto riportò alcune ferite alla fronte e al piede destro. Fasciategli alla meglio le ferite da alcuni signori, presenti al fatto, il Sigon fu poi trasportato con lettiga all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Caduto. La fruttivendola Maria Vecchiet, d'anni 38, abitante al N. 116 di Santa Maria Maddalena, ieri, all'alba, cadde sul selciato e riportò una distorsione al piede sinistro. Una distorsione al piede riportò pure iermattina, cadendo, la rivendugliola Paolina Plazotti, d'anni 32, abitante in androna dei Falchi N. 6.

Ricorse entrambe alla Guardia medica, ottennero le necessarie cure.

Ubriaco travolto da una vettura. Ieri sera, il facchino Ermacora Iuck, d'anni 70, abitante in via del Belvedere N. 17, mentre camminava barcollando nei pressi della Meridionale, venne travolto da una vettura. Trasportato da alcune persone nella vicina farmacia Ravasini, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale ebbe a constatare che il Iuck aveva riportato una ferita lacero-contusa al parietale destro, nonchè frattura di una costa destra. Il Iuck era talmente ubriaco da non poter nemmeno articolare parola. Si dispose ch'egli venisse condotto all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Francesco Gabini, d'anni 54, abitante in via del Crocifisso N. 13, stava completando ieri mattina alle 11, assieme ad altri compagni, al Porto nuovo la caricazione di un vagone. Ad un tratto, causa una falsa manovra, un asse che fungeva da manovella andò ad urtare contro il suo corpo, in guisa da lanciarlo violentemente a terra. Sollevato da qualche compagno, egli accusava forti dolori interni ed a sua preghiera venne tosto accompagnato con vettura alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione constatò che il Gabini aveva riportato una contusione e distorsione al ginocchio sinistro.

Non volendo essere trasportato all'ospedale, si fece accompagnare mediante vettura alla propria abitazione.

Ricorse inoltre alla Stazione centrale di soccorso il facchino Ignazio Rebol, d'anni 50, abitante in via del Solitario, perchè, mentre lavorava, gli era caduto sulla mano destra un grande pezzo di ferro, in guisa da fratturargli il pollice. Il medico d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Lesione accidentale. La domestica Amalia Ferluga, d'anni 16, dimorante a Roiano, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare una ferita alla mano destra. Dichiarò al dottore d'ispezione che il proprio fratello l'aveva ferita accidentalmente.

Una serva che sa il fatto suo. Ieri, nel dar relazione, sotto questo titolo, del dibattimento tenutosi in confronto della domestica Francesca Zwirn, per errore abbiamo publicato che il suo ex principale sig. Giovanni Dussich tiene un'osteria in via Belvedere. Egli invece è proprietario dell'osteria *All'antica Luna*, in via Benvenuto.

Derubato durante il viaggio. Stanotte si presentava all'ispettorato di via Tigor un giovanotto decentemente vestito, il quale all'impiegato d'ispezione disse chiamarsi Eugenio Held, d'anni 24, da Vienna, impiegato presso quel Magistrato, e raccontò che era appena giunto a Trieste coll'intenzione di divertirsi alcuni giorni, ma che durante il viaggio gli era stato rubato il soprabito, in una saccoccia del quale aveva il portafoglio con una somma rilevante. Dichiarò che non possedeva più nulla e che non sapeva dove andar a dormire. L'impiegato, udito ciò, credette bene di trattenerlo e stamane verrà telegrafato a Vienna per rilevare quanto vi sia di vero nel racconto del giovinotto.

Un nuovo amico. Giovanni Reyer, di anni 70 circa, sensale di foraggi, la sera del 3 corrente stavasene tranquillo in una osteria in via dei Cordaioli a riposare un po', dopo aver camminato tutta la giornata. Vicino a lui era seduto un altro vecchio, col quale il Reyer attaccò discorso. Ma ad un tratto il vicino si alzò, pagò lo scotto ed uscì dall'osteria. Poco dopo il Reyer, con sua sorpresa, constatò che egli non aveva più in tasca il borsellino contenente l'importo di f. 2.82. Eppure poco prima egli lo aveva in tasca ed il suo vicino lo aveva veduto, anzi gli aveva detto *Ocio che no la lo perdi!* Il Reyer pensò subito che il ladro fosse il suo nuovo amico e si diede a cercarlo, ma per quella sera dovette porsi il cuore in pace, non lo trovò. Appena ieri, quando il povero Reyer aveva già perduta ogni speranza, recatosi nella Piazza dei Foraggi per sbrigare alcuni affari, scorse fra i carri il suo vicino di osteria, il quale appena vide il vecchio, cercò ogni possibile di svignarsela, abbassando la testa per non esser riconosciuto. Ma il Reyer lo fermò, e narrato l'accaduto ad una guardia di p. s. lo fece arrestare. All'ispettorato di via Chiozza egli si identificò per Giacomo Iaksetich, d'anni 52, famiglio disoccupato, da Feistritz. Egli negò di aver rubata la borsetta al Reyer, ma questi tenne ferma la sua accusa e il Iaksetich fu condotto alla Direzione di polizia.

I monelli al giardino di piazza della Stazione. Il giardino di piazza della Stazione, da qualche tempo è infestato da ragazzacci che commettono ogni sorta di villanie contro i passanti. L'altra sera un ragazzo a nome Ettore Moretti, figlio del portinaio della casa N. 1 di piazza della Stazione, con un ramo di una pianticella di spine si divertiva a percuotere i fanciulli che colà si trovavano, in modo da lasciar loro delle traccie visibili. Il pericoloso frustino venne strappato di mano al ragazzo da una giovanetta. Ma la cosa non passò liscia. La madre del fanciullo, credette opportuno intervenire in difesa di quella perla del suo figliuolo e assestò alla ragazza un potente manrovescio. I genitori di lei mossero denuncia del fatto all'autorità di p. s., chiedendo che contro la Moretti si proceda in via giudiziale. Il giardino di piazza della Stazione abbisognerebbe di una sorveglianza più attenta da parte delle guardie.

Una sarta che ruba. Ieri mattina fu tratta agli arresti la sarta Anna C., d'anni 18, da Trieste, pertinente a Parenzo, perchè aveva rubato a danno di certa Maria Paulach, abitante in via Donota N. 4, presso la quale ella prestava l'opera sua, cinque fazzoletti, un paio di scarpe ed un paio di calzoni, del complessivo valore di 7 fiorini.

Minutaglia. Ieri notte, in via del Belvedere, venne arrestato, perchè privo di alloggio e mezzi di sussistenza, il facchino Andrea Busig, d'anni 54, da Gradisca.

Ieri notte, in Campo S. Giacomo, venne arrestato per vagabondaggio il quattordicenne Giuseppe Ferro, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 11 corr.

Bruna 2 20 21 11 15

Corrispondenza aperta. La persona che ci scrisse il reclamo sulla via della Fontana, è pregata di passare al nostro ufficio per ritirare 10 francobolli di 5 soldi, acclusi, probabilmente per errore, nella lettera inviata a noi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.2 ore 2 pom. 28.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — — Oggi: Alta marea 11.6 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 11.0 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche:

— Dunque parti per Montecatini?

— Voglio divertirmi un poco, e poi ho anche uno scopo umanitario.

— Uno scopo umanitario? Oh, che anima nobile!

— Sì, voglio procurare a mia madre... un genero.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „La Favorita" in 4 atti.

FONDO RALLI - (ore 4 e 8) - Circo equestre Richter. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 250.75, Rubli 220.10, Rendita Italiana 90.90. (La chiusa precedente segnava: 252.—, 219.95, 90.30, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.73, Rendita 95.—, Meridionali 693.—, Mediterraneo 503.50. (La chiusa precedente notava: 104.62, 94.93, 692.50, 503.50). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 90.70, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.07, Italiana 90.75, Spagnuolo 68.87, Banche ottamane 784 1/16, Lotti Turchi 148.25, (La Chiusa precedente notava: 102.17, 90.70, 69.40, 767.50, 146.87).

Dopo Borsa: Italiana 90.70.

Qui notasi: Metalliche 100.90 a 101.05, Azioni Credit 403.— a 404.—, Rendita Italiana per fine mese da 89.50 a 89.80 detta pronta tagli piccoli 89.3/8 a 89.7/8, Napoleoni 9.57 1/2 a 9.59—, Londra 120.70 a 121.—, Francia 47.70 a 47.85, Italia 45.55 a 45.75, Germania 59.— a 59.15.

Listino. Napoleoni 9.57 1/2 a 9.59—, Zecchini a 5.63 5.67. Lire sterline 12.07 a 12.09. Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.70 a 47.85 Italia 45.55 a 45.70 Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 59.05 a 59.15, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.40 a 122.60, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.85 a 100.—, Credit 403.— a 404.— Italiana 89.65 a 89.80, Lotti turchi 77.75 a 78.—, Serbi 37.— 37.60, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.07, Rendita italiana 5% 90.75, Rendita spagnuola esterna 68.87, Azioni Banca Ottomana 784 1/16.

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate auristache 860.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.12, Cambio Londra 252.80, Egiziane 533.75, Rend. austr. in oro 103.60, Rendita ungh. in oro 4% 103.—, Länderbank 615.—, Lotti turchi 148.25, Banca di Parigi 918.75, Azioni Meridionali italiane 662.50. debole.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8416 33.—, Consolidati greci 4% 28.—

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 73.75, per dec. 72.—, per marzo 70.75. calmo

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.—, per Gennaio a fr. 88.—.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 11. - Mercato hausse. Tenders in Dochets 200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 21/64, Settembre-Ottobre 4 21/64, Ottobre-Novembre 4 22/64, Novembre-Decembre 4 23/64, Dec.-Gennaio 4 23/64, Genn.-Febraio 4 24/64, Febraio-Marzo 4 25/64, Marzo-Aprile 4 26/64, Aprile-Maggio 4 26/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 28/64.

Merce americana 1/32, brasiliana 1/16, Bengal 1/16 in rialzo.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco 12.1/2 13.1/2, Orzo Azow loco 14.1/4-14.1/2, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.1/2 a 23.1/2. Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.1/2 a 21.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 22 carichi, dei quali 11 offerti.

LONDRA 11. - Importazione: Frumento 62620, Orzo 16920, Avena 12720 quarters. - Tutte le granaglie deboli. Delle granaglie viaggianti: frumento più fiacco, orzo a favore dei compratori, formentone senza affari.

Tempo variabile.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 76.31, per Ottobre 76.60, per Maggio 75.85. Gioia contanti 73.44, per Ottobre 73.70, per Maggio 73.70.

PARIGI 11. Ravizz. Mese corr. 49.75, per ottobre 49.75, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

LONDRA 11. Ravizzone a so. 20.5/8.

Petrolio. BREMA 11. Loco 6.20, fermo

ANVERSA 11. Loco 18.— fermo.

Metalli. LONDRA 11. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.1/2.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per ottobre 42.50 sost.a, quattro mesi da nov. 43.25, quattro primi mesi 43.60,

Tempo bello

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 29.50, per ottobre 30.— fiacco, per nov.-dec. 30.50, quattro primi mesi 31.25.

BERLINO 11. Loco 34.10, per Settem. 37.60, per Ottobre 37.75.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 27.75-28.— fermo, Bianco p. mese corr. 29.37 1/2, per ottobre 30.— — calmo, quattro mesi da ottobre 30.25— quattro primi mesi 30.37 1/2, Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per settem. 9.45, per decem. 10.05, per marzo 10.35. fiacco

LONDRA 11. Java a scell. 11.1/4 Rape greggio scell. 9.1/2 staz.o

STAMPATO IN TRIESTE DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; noi chiedorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna di servizio, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1767

Ricercasi garzone in ferramenta. Indirizzo al Piccolo. 1877

Ricercasi garzona sarta donna. Via Nuova N. 13, 1 p. 1879

Cerca impiego giovane di buona famiglia con ottime referenze scrittoio o magazzino, miti pretese. Gentili offerte „A. T. 50" ferma in posta. 1760

Ricercansi prontamente un macchinista, un praticante gramolatore paste alimentari, e una macchina 30 cavalli forza, usata. Rivolgersi Deghenghi, Pola. 1848

Ricercasi mezza lavorante macchinista, lavoro commissione, Barriera 19, IV piano 1925

Ricercansi prontamente servitù raccomandabile per Trieste, l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1861

Ricercasi tenitrice di libri, indispensabile lingua tedesca e corrispondenza. Ignazio Kron & Comp. 1862

Si ricerca ragazzo tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1898

Ricercasi cameriera privata tedesca, cameriera restaurant, cassiera. Agenzia Corso 37. 1905

Cercasi garzona sarta. Via Solitario N. 10, II porta 13. 1903

Ricercasi ragazzo 14 anni, buona famiglia, con paga. Libreria Barriera 20. 1918

Ricercasi abile montatore di stufe in terra cotta. Indirizzo al Piccolo. 1892

Ricercansi prontamente degli agenti capaci per un negozio manifatture. Offerte al Piccolo sotto „Subito" 1894

Ricercasi ragazzo per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1895

Ungherese si offre per tradurre lettere commerciali e sentenze ungheresi in tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1455

Comptoirista il quale parla e scrive perfettamente italiano, tedesco e serbo-croato, cerca occupazione. Gentili offerte sub „D." al Piccolo. 1388

Corrispondente perfetto, tedesco, inglese, con lunga pratica commerciale, miti preteso, ottime referenze, cerca impiego. Offerte sub „Perfetto" al Piccolo. 1590

Ragazza pratica, cerca appalto Offerte „Appalto" Piccolo. 1828

Praticante per magazzino ricercato per casa commerciale, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub „N. 1515" al giornale 1817

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra froebeliana per condurre passeggio due bambini. — Indirizzo Piccolo 30

AFFITTANZE

Cercasi prontamente stanzetta vuota per signorina quindicenne, vicinanza Poste nuove, presso marito e moglie. Offerte «Quindicenne» al Piccolo. 1774

Affittasi prontamente causa partenza, quartiere via Chiozza N. 1: 3 stanze, camerino, cucina. Rivolgersi al portinaio. 1893

Affittansi due stanze ammobiliate oppure vuote, eventualmente costo. Ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1821

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. Via Nuova 23, III. 1914

Affittasi prontamente stanza arredata, ingresso libero, costo. Via Amalia 12, I piano 1813

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo N. 17, piano II, sinistra. 1837

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 1587

Affittasi stanza ammobiliata vista sul mare, via Economo 4, p. II. 1872

Affittasi stanza ammobiliata, possibilmente a distinta signorina, via Nuova N. 30, quarto piano. 1872

D'affittare stanza ammobiliata con costo, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1749

D'affittare prontamente due stanze, camerino e cucina, acqua, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1850

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, Corso 47, p. I. 1834

Stanze ammobiliate, davanti, affittansi via Campanile 5, II, N. 7. 1887

Elegante stanza affittasi distinta famiglia, accetterebbonsi pure due studenti con pensione. Indirizzo Piccolo. 1904

Vicinissimo Reali stanza costo 30, altra grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 1900

Studenti trovano, vicinanza scuole, stanze con costo. Indirizzo al Piccolo. 1713

Distinta famiglia affitta stanza grande con mobili o senza, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1814

5 camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta, giardino e giuoco kaufer, che dista 10 minuti dalla città, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1833

RICERCHE E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi fino mandolino, usato, napoletano. Indirizzo Piccolo. 1859

Vendesi una divisa completa del Convitto Conegliano. Indirizzo al Piccolo. 1902

Vendonsi cane caccia due anni e pappagallo loquace. Indirizzo al Piccolo. 1907

Vendesi massimo buon prezzo ogni sorta mobili, tappezzerie. Nuovo Negozio Sanità 11. 1915

Monete piccola raccolta cederebbesi. Rivolgersi piazza S. Giovanni N. 5, litografie. 1871

Bicicletta pneumatica quasi nuova, inglese, vendesi per cassa. Indirizzo al Piccolo. 1883

Casse vuote da vendere, Cartoleria via S. Lazzaro 15, ingresso via delle Torri. 1881

Botti Marsala vuote, prima mano, da 25 fino 400 litri da vendere, prezzi occasione, presso Marinovich, Corso 1, II p. 1511

Sega a macchina per traforo, usata, ricercasi. S.ta Caterina 7, IV. 1844

Motore a gas, forza due cavalli, buonissimo stato, vendesi prezzo modicissimo. Rivolgersi Punto franco, magazzino 10, pianoterra, porta 6. 1829

Zanier Caffè Armonia, compra-vende osterie, negozi, forni, caffè, pasticcerie. 1903

Bottame d'ogni qualità e torchi, vendonsi. Riva Pescatori 5. 1909

Pianino vendesi, buonissimo, elegante, garantito. Via Cavana quattro, terzo piano. 1911

Mobili diversi vendonsi causa immediata partenza. San Francesco 9, III. 1920

Pneumatica costruzione la più moderna, prezzo basso, via Forni 7, II p. 1928

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cagna giovane barbina caffè, marca 1511. Mancia Portandola Piccolo. 1910

Smarrita domenica sera, nei pressi della Chiesa Cappuccini, cagnetta bianca-nera, chiamasi Lilla. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1885

DIVERSI

Perla Ritira lettera ferma in posta Vienna, preme molto quello che troverai entro scritto. Salutandoti caramente. 1922

Speranza Lettera ritardata. Scrissi ieri ed oggi ferma in posta. 1919

Atrio Palazzo Tranquillizzati, tutto ricevuto. Scrivi ed indirizza come prima lettera, indicandomi come posso farti avere mio scritto. Giovedì. 1917

Fata! Il principe, prima di rispondere, vuol sapere i giorni che eravate a Trieste. 1916

Quelle due fotografie poste sul tavolo, giacchè mi confermarono la vostra disillusione, sento quindi il dovere di chiedervi, che cosa comprendeste un dì; ve lo chiedo unicamente perchè non so a cho attribuire quelle due parole. 1912

Eno Va beno. Scipi. 1915

Alma. Va bene, sabato sera. Saluti cordiali. Bu. 1926

Angelo mio. Assai soffro, fosti crudele. Dimenticasti chi t'ama tanto. 1827

Giovane trentenne, italiano, possidente, desidera incontrare relazione con signorina o vedova scopo matrimonio. Massima segretezza e serietà. Agenzia Corso 37. 1868

Luce. Ritira lettera domani 12. Tenebre. 1876

Vostra partanza mi addolora, ma io non fo un passo di più. Se piacere avete di parlarmi, avvicinatevi, diversamente finito. 1875

Ciclamino prego ritirare oggi lettera. 1874

Antonietta S. celeste, rosso. Datevi a conoscere. Carlo M. 1868

1000 fiorini cercansi per attivare industria, restituzione rate mensili. Serie offerte Piccolo sub „Valuta" 1899

Ricercansi 1600 verso pegno. Restituibili ratealmente. Indirizzo al Piccolo. 1860

Azienda cerca 5000 a 11000 verso buona cauzione, darebbesi il 10 0/0. Indirizzo al Piccolo. 1933

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Studente troverebbe costo presso piccola famiglia, abitazione centrale. Indirizzo Piccolo. 1867

Uno o due scolari trovano costo ed abitazione igienici, nonchè istruzione presso un filologo addottorato, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1796

Signora agiata senza figli, cerca un bimbo (o bimba) a costo. Indirizzo al Piccolo. 1773

Costo ed abitazione trovano due signori presso una distinta famiglia a Graz. Per ulteriori informazioni rivolgersi via dell'Olmo N. 2, II piano, porta 15. 1878

Bellissime berrette per velocipedisti. All'Alpinista via S. Sebastiano. 1928

Scolari! Unicamente Barriera 25: Borse scuola, portalibri soldi 28, pennali 3. 1921

Madri. Occasione! Portalibri, borse scuola impermeabili, soldi 28. Barriera 25. 1921

Nuova cartoleria via Belvedere 3. Borse, porta libri, pennali, prezzi incredibili. 1931

Oreficeria Gennaro Niglio, via Nuova 30, assortimento oggetti oro, argento, gioie. Prezzi mitissimi. 1847

Libri scolastici usati, compera vende Piazza della Borsa N. 2. 1821

Libri scolastici nuovi e usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 1851

Spedizioni frutta, verdure, pesce, prezzi mitissimi assumonsi. Negozio Polli Giovanni. 1913

Già in piazza Ponterosso N. 4, ora in via Cavana 17, II piano (di facciata la tettoia di ferro), fiori artificiali e piume, a prezzi mitissimi. 1908

Macchine da parchetti, emporio scope, scopette da camera, specialità pettini infrangibili, a prezzi modicissimi, soltanto da Giovanni Angeli, Canale 5. 1840

Vino italiano, istriano, dalmato, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 1871

Sedie canna, canapè, poltroncine, armadi più qualità, armadi con specchio, toilettes, colonne, tavolinetti, mobili in ferro, fioraie intagliate, credenzette specchio, tutto a prezzi incredibili. Torrente 32, primo piano. Esposizione. 1884

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina 1896

Calzature colorate, pulisconsi con originali creme inglesi. Nuovo ritrovato per lacca, vendesi a prova. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1923

Curadenti di radici giapponesi, finissima qualità. Una cassettina in paglia, contenente 500 pezzi, costa soltanto 15 soldi. Negozio Viennese. 1901

Per lutto, veletto per la faccia, veletto per capelli e pel braccio, cravatte, ventagli, fazzoletti, guanti, calze, stoffa, tricot di lana ed altre stoffe ancora, grembiali, berrette, forma marinaia e forma Jokey, braccialetti, collane, spille, bottoni, cordoni e catene per orologio, forcine, freccie, pettinini, cinture e tutti gli altri articoli per lutto adatti, trovansi, a prezzi molto discreti, nel Negozio Viennese. 1931

Tutte le sorta di forbici e temperini, come pure migliaia di sorta in portamonete, borsette, portafogli e portatabacco, sono nuovamente arrivati in grandioso assortimento ed offronsi a prezzi realmente vantaggiosi e fissi dal Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1931

Vendesi toilette finissima con pietra marmo, cattino e brocca fiorini 11, due letti alti, finissimi, con intagli, due suste, due materazzi crina f. 48, toilette lucido 3.80, letto alto di ferro con susta 9, sgabello pietra marmo 3.50, lavamano da una persona 6.50, armadio quattro cassetti 11, tavola da pranzo, finissima 35, divanetto figurato guarnito in peluche di seta 21 ed altri mobili usati a prezzi occasionali, soltanto per pochi giorni, Piazza della Valle 2. 1927

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

La Scuola

di disegno pel taglio e confezioni

Corso 47, III

si riapre lunedì 16 corr.

L'istruzione viene impartita col rinomato metodo razionale LAUFNER di Vienna, e in breve tempo si apprende il taglio e il confezionamento delle toilettes da signora e per fanciulli e lingerie.

Informazioni dalle 9-12 antim. e dalle 3-6 pomerid.

ANNA BILAN, maestra.

Scuola di recitazione

Riapertura lunedì 16 corr.

Programmi ed informazioni presso il sottoscritto al Politeama Rossetti.

ETTORE DOMINICI.

Biglietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-

Estrazione questa sera alle 8

Vincita principale del valore di

fior. 30.000

Vendonsi presso
[illegible]

Scuola di Velocipede

in locale CHIUSO

GIUSEPPE EGGER

Via Commerciale N. 1.

Estrazione questa sera alle 8

Viglietti da 1 fiorino

CLUB LEDO

per soldi **85** soldi

presso **ALESSANDRO LEVI**

Vincita principale fior. **30.000.**

PREAVVISO.

I sottoscritti si pregiano d'avvisare codesto P. T. Publico che col giorno 15 corrente, apriranno, per proprio conto, il

NEGOZIO DI MANIFATTURE

via Nuova N. 27

(*angolo via S. Caterina*) il quale sarà bene assortito in **biancherie, maglierie, lanerie**, nonchè **articoli minuti e guarnizioni**, il tutto di recente acquisto dalle primarie fabriche estere e nazionali.

Compito speciale dei sottoscritti sarà di soddisfare in tutto le esigenze di codesto rispettabile publico, e nella lusinga d'essere onorati da numerosa clientela ringraziono antecipatamente.

Devotissimi

MAFFEI-BISIACH.

ABILI SCARPELLINI

trovano lavoro duraturo

(ANCHE PER L'INVERNO)

nelle officine della

Società degli Scarpellini

F. STEIN, GRAZ

(LAVORO A COTTIMO)

I migliori

MOBILI

IN OGNI SPECIE,

ai minimi prezzi, da

Brod & Mondolfo

Piazza S. Giovanni

(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)

Specialità in Mobili di lusso

10 anni di garanzia.

Piazza S. Giovanni

CONVITTO NAZIONALE

„PAOLO DIACONO"

in Cividale (Friuli)

Nel suo maestoso edificio, circondato da un parco stupendo, da campagne e colline ridentissime, avvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica. S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo.

Il Convitto è sussidiato ogni anno dal governo proprietario con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una graditissima sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestre. - Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 13. 14 e 15 Settembre 1895

Lotti Tabacchi Serbi

Vincita principale f.chi **75.000**

3 biglietti in rate mensili da f. 1 per f. 17

10 » » » » » 3 » 56

Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%

Vincita principale fior. **50.000**

In rate mensili da fior. 4 per fior. 150

Lotti Palffy

Vincita principale fior. **10.000**

In rate mensili da fior. 2 per fior. 72.50

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 5 Settembre 1895.

Onde evitare **falsificazioni** od **imitazioni**, sono pregati i P. T. signori consumatori di chiedere sempre la

KRONDORFER

con etichetta **bleu**, coll'effigie di **Nettuno** come pure di constatare che i tappi sieno muniti

dall'impronta a fuoco

Impresa delle fonti di Krondorf presso **Karlsbad.**

Rappresentanti per Trieste e Litorale

LAZZAR & HECHT

Acquedotto 29, ingresso via Bachi